

SGUARDO AL FUTURO. Il presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione ospite a Brescia della Fondazione San Benedetto

Fisichella: «Cattolici essenziali per l'Europa»

Graziano Tarantini: «L'Ue sarà un tema su cui si discuterà molto. E bisogna spiegarlo ai giovani»
Tacolli: «È una vera sfida»

Manuel Venturi

«Sulla base dell'esperienza storica, il futuro dell'Europa dovrà essere necessariamente permeato dal suo passato». Questo non significa «essere ripetitivi di ciò che è stato nei secoli scorsi», ma diventare «talmente interpreti del nostro tempo per costruire un disegno per il futuro».

PER MONSIGNOR Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, questa è una strada obbligata e «non inizia con i Trattati di Roma del 1950: quella fu una tappa di un processo, ma bisogna capire qual è l'obiettivo che si vuole raggiungere. Questa deve essere l'unità di popoli che, nella loro diversità, hanno una matrice comune: il Cristianesimo, con un'unità valoriale che non si può disconoscere e ha portato il concetto di persona al centro di tutto».

Monsignor Fisichella è stato il relatore del primo «Incontro d'autunno», organizzato dalla Fondazione San Benedetto nell'aula magna della Cattolica, intitolato «L'Europa e la sua memoria». Bisogna spiegare ai gio-

vani «che bisogna fare l'Europa: anche le cose più fragili sono fondamentali - ha detto Graziano Tarantini, presidente della Fondazione San Benedetto, durante l'introduzione -. L'Europa è un tema di cui si discuterà molto nei prossimi mesi: ci sono molti motivi per contestare l'Ue, ma bisogna guardare a un disegno più ampio. C'è necessità di un'Europa forte, ne va del futuro delle nuove generazioni».

«Dobbiamo comprendere la drammatica attualità del tema: è una sfida rivolta ai giovani», ha confermato Mario Tacolini, prorettore della Cattolica. «Per Paolo VI, il mondo soffre per la mancanza di pensiero», ha spiegato Fisichella, per cui «siamo in una condizione di debolezza e quando si teorizza il pensiero debole, come si può pensare a una progettualità forte?». L'Europa soffre anche di una frammentazione che «si percepisce anche nel linguaggio: nessuno si dice europeo, al contrario di quanto avviene negli Stati Uniti - ha ricordato l'arcivescovo -. Il cammino dell'Europa dovrebbe essere già segnato: l'unità di queste terre in passato si è già verificata, se non saremo in continuità con gli



Mario Tacolini, Graziano Tarantini e monsignor Rino Fisichella ieri in Cattolica SERVIZIO FOTOLIVE/CATTINA



La sala gremita per ascoltare monsignor Fisichella nel primo Incontro d'autunno della San Benedetto

ultimi due anni il progetto sarà destinato al fallimento. Ma oggi non vedo grandi personalità con una forza di pensiero tale da essere trainanti per tutta l'Europa».

L'Europa è passata anche attraverso la frammentazione politica: nel Medioevo c'erano oltre seicento Stati, «ma alla base di tutto c'è sempre stata una matrice comune, oltre alla politica e ai sistemi giuridici, ed è il Cristianesimo». Valori che, nell'ultimo secolo, secondo Fisichella «si sono ossidati, non per il passare degli anni, ma per la corrosione di fenomeni che hanno minato il tessuto culturale e sociale. Oggi l'Europa vive una profonda paura, con il primato dei diritti individuali a cui non è corrisposta una coesione sociale». E questa paura non è data dal terrorismo islamico, ma soprattutto da «lavoro, pensioni, salute e assistenza: questi sono i veri timori di chi vive nel nostro Continente».

ALLA BASE dell'erosione dei valori c'è anche quella che l'arcivescovo ha definito «una rivoluzione antropologica, data anche dalla cultura digitale: in Svezia, ci sono già 3 mila persone che hanno inserito un microchip sottopelle e con questo fanno tutto. Il problema non è quanti saranno gli abitanti della Terra in futuro, ma quale sarà il concetto di uomo». Secondo Fisichella, c'è bisogno di un neo umanesimo: «L'umanesimo è stato uno dei momenti più fecondi della storia, aver mes-

so al centro l'uomo è stato fondamentale. Dio non era in alternativa all'uomo, non era escluso dal suo orizzonte nemmeno dai grandi pensatori, mentre è ciò che si sta realizzando nel mondo contemporaneo, in cui l'assenza di Dio non è più nemmeno colta come tale». Nel disegno della nuova strada per l'Europa, verso una nuova unità da ritrovare, fondamentale sarà



Non vedo grandi personalità con una forza di pensiero che sia trainante

MONSIGNOR RINO FISICHELLA
ARCIVESCOVO

il ruolo dei cristiani. «L'Europa deve uscire dalla sua neutralità e rimettere al centro la famiglia, anche solo per un mero calcolo economico - ha concluso monsignor Fisichella -. Dobbiamo essere convinti di essere essenziali perché l'Europa si compia: senza i cattolici sarebbe più povera, più isolata e meno attraente». •

Auchan
15 NEGOZI
1150 POSTI AUTO

www.gallerieauchan.it

HALLOWEEN DA URLO

DA SABATO 28 A MARTEDÌ 31 OTTOBRE
Ti aspetta un mostruoso parco giochi

DOMENICA 29 E MARTEDÌ 31 OTTOBRE
DALLE 15 ALLE 19

Un grande spettacolo con artisti di strada

IN COLLABORAZIONE CON

CONCESIO (BS) - VIALE EUROPA 8

**BENVENUTE
PERSONE SPECIALI**